

RESOCONTO SOMMARIO

216.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEI VICEPRESIDENTI RAFFAELE DELLA VALLE E LORENZO ACQUARONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Dimissioni del deputato Enzo Ghigo:		(1106); Benetto Ravetto (1138); Sbarbati (1387); Innocenti ed altri (1408); Lia (1447); Selva ed altri (1514); Mario Masini ed altri (1564); Bernardelli ed altri (1606); Selva (1691); Muratori (1723); Berlinguer ed altri (1784); Poli Bortone ed altri (1939); Bartolich ed altri (1950); Bertinotti ed altri (1983); Baccini (2015); de Ghislanzoni Cardoli ed altri (2047); Capitaneo ed altri (2049); Urso ed altri (2067); Cocci ed altri (2095); Boghetta e Cocci (2108); Gasparri (2153); Fiori (2155); Aloï ed altri (2179); Voccoli ed altri (2214); Ravetta (2301); Gianfranco Rastrelli ed altri (2326); Mazzuca (2332); Bernardelli ed altri (2433); Lembo ed altri (2463); Ghiroldi ed altri (2520); Bonafini ed altri (2539); Voccoli ed altri (2570)	3
Presidente	3		
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Presidente	4, 5, 6, 7, 10, 11, 12, 14, 15
<i>Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (2549) e delle concorrenti proposte di legge: Parlato ed altri (141); Bolognesi ed altri (181); Poli Bortone (221); Poli Bortone, Mussolini (227); Poli Bortone (264); Poli Bortone (265); Poli Bortone (276); Provera (313); Provera (314); Parlato ed altri (321); Parlato ed altri (367); Tremaglia ed altri (421); Tremaglia ed altri (422); Parlato ed altri (440); Sartori (452); Agostinacchio ed altri (519); Lia (626); Magri (710); Magri (711); Magri ed altri (712); Colucci ed altri (782); Petrelli ed altri (819); Scermino (838); Rositani e Valensise (844); Marengo ed altri (906); Colucci ed altri (1048); Gianfranco Rastrelli ed altri (1055); Moroni (1067); Carli (1101); Cordoni (1105); Cordoni ed altri</i>		Andreatta Beniamino (gruppo PPI)	8
		Baiamonte Giacomo (gruppo forza Italia) ..	5

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.		
Battalarano Giovanni (gruppo progressisti-federativo)	5	Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13
Bellei Trenti Angela (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	12	Mattioli Gianni Francesco (gruppo progressisti-federativo)	11
Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo)	10	Polli Mauro (gruppo LIF)	6
Bianchi Giovanni (gruppo PPI)	12	Rizzo Marco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	12
Bizzarri Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	13	Sartori Marco Fabio (gruppo lega nord), <i>Relatore per la maggioranza</i>	5, 11
Bossi Umberto (gruppo lega nord)	8	Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	12
Carazzi Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	5, 12	Superchi Alvaro (gruppo progressisti-federativo)	14
Carrara Nuccio (gruppo alleanza nazionale)	13	Taddei Paolo Emilio (gruppo misto)	6
Castellaneta Sergio (gruppo misto)	6	Tofani Oreste (gruppo alleanza nazionale)	9
Cocci Italo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13	Treu Tiziano, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>	11
Del Turco Ottaviano (gruppo i democratici)	7, 12	Vignali Adriano (gruppo misto)	13
De Murtas Giovanni (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14	Voccoli Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15
Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7, 12, 14	Widmann Johann Georg (gruppo misto) ...	6
Dotti Vittorio (gruppo forza Italia)	9	Gruppi parlamentari (Modifica nella composizione)	11
Galdelli Primo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14	Missioni	3
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) ...	8	Proclamazione di un deputato subentrante ...	10
Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	5, 14	Sull'ordine dei lavori:	
Guerra Mauro (gruppo misto)	6	Presidente	3
Lantella Lelio (gruppo FLD)	7	Ordine del giorno della seduta di domani	15

La seduta comincia alle 11,50.

VALTER BIELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bergamo, Di Luca, Innocenzi, Lembo, Martino, Pilo, Savarese e Sbarbati sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono undici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Dimissioni del deputato Enzo Ghigo.

PRESIDENTE comunica che è pervenuta alla Presidenza, in data 11 luglio 1995, la seguente lettera da parte del deputato Enzo Ghigo:

« In relazione alla missiva del 22 giugno 1995 protocollo n. 95062200197/PI attestante la dichiarazione della Giunta delle elezioni circa l'incompatibilità fra l'attività fino ad oggi svolta e il nuovo incarico ricoperto, le invio, entro il termine previsto, le mie dimissioni dal mandato parlamentare.

Con l'occasione le porgo distinti saluti.

Onorevole ENZO GHIGO ».

Trattandosi di un caso di incompatibilità, le dimissioni si intendono accettate.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (2549) e delle concorrenti proposte di legge: Parlato ed altri (141); Bolognesi ed altri (181); Poli Bortone (221); Poli Bortone, Mussolini (227); Poli Bortone (264); Poli Bortone (265); Poli Bortone (276); Provera (313); Provera (314); Parlato ed altri (321); Parlato ed altri (367); Tremaglia ed altri (421); Tremaglia ed altri (422); Parlato ed altri (440); Sartori (452); Agostinacchio ed altri (519); Lia (626); Magri (710); Magri (711); Magri ed altri (712); Colucci ed altri (782); Petrelli ed altri (819); Scermino (838); Rositani e Valensise (844);

Marengo ed altri (906); Colucci ed altri (1048); Gianfranco Rastrelli ed altri (1055); Moroni (1067); Carli (1101); Cordoni (1105); Cordoni ed altri (1106); Benetto Ravetto (1138); Sbarbati (1387); Innocenti ed altri (1408); Lia (1447); Selva ed altri (1514); Mario Masini ed altri (1564); Bernardelli ed altri (1606); Selva (1691); Muratori (1723); Berlinguer ed altri (1784); Poli Bortone ed altri (1939); Bartolich ed altri (1950); Bertinotti ed altri (1983); Baccini (2015); de Ghislanzoni Cardoli ed altri (2047); Capitaneo ed altri (2049); Urso ed altri (2067); Cocci ed altri (2095); Boghetta e Cocci (2108); Gasparri (2153); Fiori (2155); Aloi ed altri (2179); Voccoli ed altri (2214); Ravetta (2301); Gianfranco Rastrelli ed altri (2326); Mazzuca (2332); Bernardelli ed altri (2433); Lembo ed altri (2463); Ghiroldi ed altri (2520); Bonafini ed altri (2539); Voccoli ed altri (2570).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza subemendamenti e senza articoli aggiuntivi, del suo emendamento 1. 66 (*nuova formulazione*) (vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 12 luglio 1995).

Secondo quanto stabilito dal comma 1 dell'articolo 116 del regolamento, la posizione della questione di fiducia su un emendamento non altera l'ordine delle votazioni previsto dal regolamento; precisa al riguardo che l'emendamento 1. 66 (*nuova formulazione*) del Governo, in ragione del suo contenuto e della relativa ampiezza normativa, è da considerare il più lontano dal testo dell'articolo 1, fatto salvo l'emendamento Carazzi 1. 24 interamente soppressivo. Infatti per la reiezione di tale emendamento il Governo non ha posto la questione di fiducia. Pertanto, anche in conformità ad una costante prassi che vede numerosi precedenti (si ricordano, in particolare, le sedute del 28 e 29 gennaio 1986, del 28 e del 29 gennaio 1988 e del 13

novembre 1991), sarà posto dapprima in votazione tale ultimo emendamento.

Per quanto riguarda invece gli emendamenti Cocci 1. 01, 1. 02 e 1. 03, volti a premettere all'articolo 1 un'ulteriore disposizione si osserva che:

non risultano precedenti specifici di emendamenti analoghi a quelli sopra citati a fronte della posizione della questione di fiducia su emendamenti interamente sostitutivi di articoli;

tali emendamenti risultano inoltre, secondo prassi, formalmente riferiti all'articolo 1;

il Governo, all'atto di porre la questione di fiducia, precisa la materia cui si riferisce la fiducia attraverso la delimitazione dell'ambito normativo su cui si chiede il voto dell'Assemblea; ciò che è avvenuto nel caso in esame, avendo il Governo richiesto l'approvazione del suo emendamento 1. 66 (*nuova formulazione*) « senza subemendamenti né articoli aggiuntivi ».

Tali emendamenti non saranno pertanto posti in votazione.

Si osserva tuttavia che la questione presenta più di un profilo problematico. Infatti gli emendamenti volti a premettere articoli all'articolo 1 di un progetto di legge presentano una loro specificità recando il più delle volte — come nel caso in esame — norme aventi un loro contenuto autonomo rispetto all'articolo cui — per prassi — fanno formale riferimento; essi in realtà mirano a premettere determinate disposizioni all'intero testo della legge, precisando sovente, in via generale, i caratteri e le finalità del provvedimento nel suo complesso. Infatti, ove approvati, costituirebbero articoli a sé stanti. È emersa pertanto l'opportunità di una specifica riflessione sulle questioni procedurali poste da tale categoria di emendamenti anche al fine di eliminare ogni lacuna interpretativa

o incertezza di applicazione, che possano scaturire dalla lettura delle vigenti norme. La Presidenza si riserva pertanto di investire del problema, non appena possibile, la Giunta per il regolamento.

TULLIO GRIMALDI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva preliminarmente che anche gli emendamenti premessi all'articolo 1 avrebbero dovuto essere posti in votazione.

Chiede che la Presidenza si faccia interprete dell'esigenza della presenza in aula del Presidente del Consiglio dei ministri, attesa la decisione del Governo di porre la questione di fiducia su un provvedimento di tale rilevanza per milioni di cittadini; chiede altresì, a nome del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, la votazione nominale dell'emendamento Carazzi 1. 24.

GIOVANNI BATTAFARANO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'emendamento Carazzi 1. 24, diretto a sopprimere l'impianto fondamentale della riforma, così rilevante per l'equilibrio finanziario e anche del mercato del lavoro, rispetto al quale appare essenziale una rimodulazione del principio di flessibilità.

È infatti essenziale armonizzare il sistema pensionistico.

In realtà chi si oppone alla riforma non ha prospettato ipotesi alternative; occorre invece dare certezza a pensionati e lavoratori, superando il meccanismo dei blocchi (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

MARIA CARAZZI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 24, tendente ad assicurare il rispetto del carattere pubblico del sistema previdenziale nel quadro di un sistema solidaristico redistribuito, attraverso la soppressione dell'articolo 1, cui sono connesse norme gravemente lesive della condizione dei lavoratori. Inoltre, la previsione di immodifica-

bilità delle norme del provvedimento a meno di esplicito intervento legislativo contrasta con quanto si dispone nell'emendamento 1. 66 (*nuova formulazione*) del Governo a proposito della cosiddetta clausola di salvaguardia (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carazzi 1. 24.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	530
Votanti	439
Astenuti	91
Maggioranza	220
Hanno votato sì	41
Hanno votato no	398

(La Camera respinge).

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, esprime fin d'ora un ringraziamento ai deputati di tutte le Commissioni che sono intervenuti nell'esame del provvedimento, e in particolare ai colleghi della Commissione lavoro e ai funzionari addetti, per l'impegno con cui hanno concorso ad affrontare un tema importante e difficile come quello della riforma dell'ordinamento previdenziale, così dimostrando che il Parlamento sa svolgere con efficacia i propri compiti nell'interesse della nazione (*Applausi*).

PRESIDENTE si associa a questo ringraziamento, che rivolge altresì al presidente della Commissione lavoro (*Applausi*).

GIACOMO BAIAMONTE chiede di parlare sull'ordine dei lavori in relazione alla questione dell'uso dei telefoni cellulari nell'aula.

PRESIDENTE non può consentirlo: la questione non può essere oggetto di ulteriore discussione.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 1. 66 (*nuova formulazione*) del Governo, sulla cui approvazione, senza emendamenti e senza articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

SERGIO CASTELLANETA si associa al plauso che l'Assemblea ha rivolto al deputato Sartori, rilevando peraltro che la Camera è stata convocata per due settimane senza costrutto: finalmente è stata individuata una soluzione all'annoso problema della previdenza italiana. Dichiarò quindi voto favorevole su misure che, pur con alcune lacune, segnano un importante passo in avanti.

Deve infine rilevare che appaiano pretestuose le polemiche sugli assegni vitalizi dei parlamentari: tutti aspirano a completare la legislatura ed a svolgere sino in fondo il compito che si sono assunti di fronte agli elettori (*Applausi*).

JOHANN GEORG WIDMANN sottolinea che la riforma, risultato di un accordo con le parti sociali e accolta dalla maggioranza dei lavoratori, deve essere approvata.

Si sente responsabile verso i lavoratori che sostengono la *Südtiroler Volkspartei* e l'*Union Valdôtaine* nell'appoggiare questa riforma, che, pur con le sue lacune, consente di far fronte alle nuove esigenze dello Stato sociale. Per questo voterà la fiducia.

MAURO GUERRA esprime l'amara responsabilità di rappresentare l'interesse dei lavoratori, che in questa vicenda sono stati tenuti in assai scarsa considerazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

Questa posizione si è trovata stretta fra la volontà di chi ha perseguito l'approvazione di un provvedimento che avrebbe

richiesto numerosi miglioramenti, e chi invece ha scelto la via di un rigido ma improduttivo ostruzionismo. Il risultato è stato quello di un ulteriore peggioramento, rispecchiato in questo emendamento del Governo, tra la divisione e l'afasia delle forze della sinistra.

Su questo si è voluto porre la questione di fiducia, ben al di là di quanto le circostanze richiedessero, essendo venuta meno la gran parte degli emendamenti ostruzionistici.

I deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto esprimeranno quindi voto contrario, e continueranno ad operare nel seguito dell'*iter* parlamentare di questo provvedimento per conseguire i miglioramenti necessari, considerando che questo sia obiettivo imprescindibile anche per le prospettive politiche della sinistra italiana (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto e del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PAOLO EMILIO TADDEI rileva che la vicenda della riforma del sistema previdenziale rappresenta un duro colpo al sistema parlamentare: le Camere sono chiamate ad approvare un provvedimento frutto di accordi raggiunti fuori dalle sedi parlamentari. Diviso fra l'apprezzamento per il risultato conseguito dal Governo e la condanna per un inaccettabile *vulnus* inferto al Parlamento, dichiara la propria astensione dal voto (*Applausi*).

MAURO POLLI ritiene che la posizione della questione di fiducia espropri il Parlamento delle sue funzioni, rappresentando anche un insulto per i lavoratori. Il 40 per cento dei «no» nelle fabbriche aveva portato il Governo, in un primo momento, a non strangolare il dibattito come poi ha fatto.

Si è cominciato dall'articolo 40, con l'attenzione al grosso affare dei fondi di pensione, anziché agli interessi dei lavoratori. Il gruppo dei federalisti e liberaldemocratici voterà contro un Governo che

non ha lasciato lavorare il Parlamento. Con il suo voto non intende certo avallare questa situazione. Non comprende l'atteggiamento del gruppo di forza Italia, che non voterà contro; né il comportamento del gruppo della lega nord che chiese lo stralcio delle norme sulle pensioni dalla manovra finanziaria del Governo Berlusconi, per poterle discutere più compiutamente, ed adesso accoglie questo progetto a scatola chiusa.

Il gruppo della lega italiana federalista non darà la fiducia a questo Governo senza senso, che riceve i suggerimenti di D'Alema e compagni (*Applausi*).

OTTAVIANO DEL TURCO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei democratici. Positivo è il giudizio sulla concertazione fra il Governo e le parti sociali, che su materie siffatte sono in ogni paese moderno il presupposto per il lavoro parlamentare.

La Commissione e il Comitato dei nove hanno potuto su ciò proficuamente operare, e su questa base si fonda l'emendamento del Governo, che pertanto merita accoglimento (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici*).

LELIO LANTELLA dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici.

La riforma delle pensioni rappresenta un atto dovuto nei confronti di milioni di cittadini. Il provvedimento presenta indubbiamente elementi positivi, quali ad esempio l'introduzione del sistema contributivo, il pluralismo degli organismi previdenziali e la stabilizzazione della spesa pensionistica.

D'altra parte non convincono il principio di armonizzazione, che fa rientrare tutti nel sistema pubblico, ed alcune spequazioni tra lavoratori.

Perplessità suscita la genesi del provvedimento, frutto di un accordo con i sindacati che avevano osteggiato l'analogo progetto dal Governo Berlusconi. Una forzatura appare inoltre la questione di fiducia.

Ribadisce in conclusione, per responsabilità di fronte al Paese, l'astensione dal voto dei deputati del gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici*).

OLIVIERO DILIBERTO protesta in primo luogo per l'assenza non solo del Presidente del Consiglio dei ministri ma anche del ministro del lavoro e della previdenza sociale che ieri ha posto la questione di fiducia (*Applausi*).

Chiede che la seduta sia sospesa, finché il Governo non sia adeguatamente rappresentato.

PRESIDENTE fa presente che il Governo è validamente rappresentato dal sottosegretario per le finanze Vegas (*Proteste dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti - Commenti del deputato Napoli*).

OLIVIERO DILIBERTO osserva che l'assenza del ministro del lavoro e della previdenza sociale denota scarsa educazione (*Applausi*).

Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti non darà la fiducia sulla controriforma delle pensioni che è addirittura dannosa per le finanze pubbliche; ci guadagnerebbero solo le assicurazioni private. L'accordo tra centrosinistra e alcune forze del Polo - gruppo forza Italia in testa - ha portato ad un ulteriore peggioramento del progetto. Questo accordo non stupisce, stante la continuità tra il Governo Berlusconi ed il Governo Dini, in primo luogo nella persona dell'attuale Presidente del Consiglio, già ministro del Tesoro del precedente Governo. Lo stesso deputato Urbani ha oggi affermato che il testo Treu migliorerebbe il progetto Mastella del precedente Governo. Perché allora concedere al Governo Dini ciò che è stato negato al Governo Berlusconi, contro il quale manifestarono in tanti? Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti è contrario e al progetto in discussione e viene da chiedersi perché il sindacato non si impegni

adesso a difesa degli interessi dei lavoratori, il cui potere di acquisto è tra i più bassi in Occidente a fronte di un tasso di incremento di produttività tra i più alti. Viene adottato, in realtà, un rigore a senso unico, proprio da parte di coloro che sono gli eredi dei partiti che hanno saccheggiano il denaro pubblico.

La responsabilità di quanto accade è politica, ed è da attribuire ai gruppi che sostengono il Governo. La questione di fiducia ha un solo significato: esprime il timore di votare sui singoli emendamenti. In particolare i deputati del gruppo progressisti-federativo non hanno voluto votare sull'ipotesi dei 35 anni di contribuzione al due per cento. Se è vero che i progressisti — come ha detto D'Alema — si candidano a governare, viene da chiedersi che prezzo siano disposti a pagare.

Il gruppo di rifondazione comunista voterà dunque, per questi motivi, contro la fiducia al Governo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

BENIAMINO ANDREATTA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano. Il ricorso alla questione di fiducia si è reso necessario a causa dell'andamento e dei tempi del dibattito, che, per l'ostruzionismo praticato, ha impedito una piena espressione da parte dei gruppi. Rimangono perplessità su vari aspetti, in particolare riguardo alle norme in favore della famiglia e del trattamento di reversibilità ai superstiti. Si augura che il Governo provveda su questi punti nell'attuazione della delega che riceverà dal Parlamento. Parziale accoglimento hanno trovato alcune proposte del suo gruppo riguardo ad una più equa disciplina per i lavoratori che vanno in pensione con quarant'anni di contribuzione. Con questo intervento si dà un assetto definitivo al sistema pensionistico, che ne abbisogna nonostante le misure adottate dai Governi Amato e Ciampi. Opportuno era giungervi attraverso quella concertazione con le parti sociali che ha reso

possibili fra il 1991 e il 1993 passi determinanti per il risanamento economico-finanziario del Paese. I principi ispiratori di questo provvedimento meritano pieno consenso: si potrà così prevenire quella legislazione particolaristica che, nel corso di mezzo secolo, ha gravato sulla previdenza, assicurando tuttavia ai lavoratori il rispetto dei loro diritti ad un giusto trattamento pensionistico (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico, in considerazione dei modi e dei tempi con cui si è giunti alla posizione della questione di fiducia, che sono assai discutibili, nonché dell'insufficiente considerazione delle esigenze della famiglia da parte del provvedimento, che sottrae le risorse destinate agli assegni familiari: sarebbe stato più giusto discutere, schierandosi senza alibi sui contenuti del provvedimento; auspica che ciò sia possibile almeno nel prosieguo del dibattito (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

UMBERTO BOSSI rileva che la decisione del Governo di porre la questione di fiducia suscita notevoli perplessità nel gruppo della lega nord. Il risanamento dei tanti fattori di crisi nel Paese non può essere attuato soltanto sfrondando lo Stato sociale, ma deve essere perseguito attraverso una riforma in senso federale dello Stato: il taglio delle pensioni rischia in realtà di divenire uno strumento di difesa del centralismo e dell'assistenzialismo.

Il gruppo della lega nord voterà oggi una fiducia tecnica al Governo Dini, costretto da un lato dalla ragion di Stato dall'altro dall'ostruzionismo di alcuni gruppi. La solidarietà nei confronti dei pensionati non la si realizza rinviando alle calende greche la soluzione di un annoso problema. Va peraltro rilevato che la fidu-

cia non può divenire uno strumento per accelerare lo svolgimento delle elezioni: esistono Governi di programma e non a termine.

Approvato il provvedimento, il Governo Dini non ha esaurito il suo compito: resta ancora da affrontare l'antitrust, da definire la *par condicio*, da abbozzare le linee della prossima finanziaria e soprattutto da riscrivere le regole.

La lega nord è la grande forza popolare e antifascista del Nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord - Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo, nella consapevolezza che le ragioni del cambiamento finiranno per prevalere (*Vivi applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ORESTE TOFANI osserva che dalle tappe seguite dal provvedimento emerge quanto il Parlamento sia stato tenuto a margine della riforma pensionistica, perché il dibattito è stato stroncato proprio quando si apriva. Il Governo ha ignorato il Parlamento e ora si vuole dare giustificazione dell'esigenza di porre la questione di fiducia; in realtà molti deputati prendono a riferimento le elezioni quale parametro.

La cosiddetta clausola di salvaguardia esprime la fragilità del sistema; ci saranno le pensioni non solo d'annata, ma addirittura collegate alle situazioni e condizioni del momento: i primi undici articoli della riforma avrebbero dovuto essere quindi modificati e integrati.

Il gruppo di alleanza nazionale assume un atteggiamento serio, come è confermato dall'opposizione al blocco delle pensioni proposto dal Governo Berlusconi, che sosteneva. È indubbia quindi la sensibilità della destra sociale, nazionale e popolare per gli interessi degli italiani, come pure sono chiare le responsabilità per lo sfascio del sistema. Si sarebbe aspettato un atteggiamento diverso dal centrosinistra, che tenesse conto dei connessi temi dell'occupazione e del sistema fiscale. Le responsa-

bilità sono antiche, risiedono nella solidarietà nazionale del '76 sostenuta dalla CGIL. Per questo motivo i deputati del gruppo di alleanza nazionale voteranno contro (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale - Congratulazioni*).

VITTORIO DOTTI ricorda come sia mancato finora il coraggio di affrontare una seria riforma del sistema previdenziale: tale tentativo venne finalmente condotto dal Governo Berlusconi, contro il quale fu tuttavia levato un pretestuoso fuoco di sbarramento, capace di fermare l'azione, ma non di mutare la necessità della cosa. Questa necessità si è imposta al governo Dini, che pure ha proceduto con un non condivisibile metodo di contrattazione con i sindacati. Nonostante questo vizio d'origine del provvedimento, il gruppo di forza Italia ha lavorato lealmente per migliorarlo, sia sul punto della clausola di garanzia, sia nella materia della previdenza integrativa. Questo provvedimento è atteso dai cittadini e dai mercati, che ne riceveranno beneficio e fiducia. Il gruppo di forza Italia giudica non negativamente la vicenda parlamentare di questa riforma, in cui vede accolti principi del suo agire politico: sembra così germogliare la pianta del buon governo, seminata da forza Italia (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*) in un clima di più pacato confronto, che ha dato vita al tavolo delle regole, in vista non di un rinnovato consociativismo, ma di un franco dibattito che fissi alla luce del sole le norme per una dialettica libera e democratica.

Troppo timida rimane tuttavia la riforma elaborata sotto la pressione di forze che rimangono ancora condizionate da un passato ideologico non ancora superato. Per questo, il gruppo di forza Italia si asterrà dalla votazione sulla questione di fiducia, chiesta per di più da un Governo il cui termine è oramai da troppo tempo trascorso (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

LUIGI BERLINGUER dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti federativo: avrebbe auspicato una cadenza dialettica e normale del dibattito, che è invece stato condizionato, come è avvenuto anche per altri provvedimenti, da atteggiamenti ostruzionistici. Ciononostante il Parlamento è riuscito a fare la sua parte, introducendo importanti miglioramenti al testo, a favore dei ceti più deboli; altri interventi si potranno compiere sui restanti articoli del provvedimento, il cui iter deve comunque giungere rapidamente a conclusione, come richiesto dall'interesse dei lavoratori.

Il primo obiettivo è l'equità: occorre garantire una vecchiaia sicura, evitando il rischio del collasso e del taglio indiscriminato delle prestazioni previdenziali, e salvaguardando lo Stato sociale, sulla base del riconoscimento della nuova qualità del lavoro. Si è pensato sia ai più anziani che ai giovani, alla copertura previdenziale vera del lavoro di cura nell'ambito di un sistema finanziariamente sostenibile. Esprime gratitudine al Governo che ha portato avanti con convinzione il suo programma, restituendo credibilità al Paese: la singolare sospensione della politica ha dato risultati importanti, ma non può protrarsi oltre il dovuto.

Se questa fase di transizione sia terminata lo devono stabilire le parti politiche; ma non si può accettare che l'apertura di nuovi fronti di rissa conduca le istituzioni alla degenerazione. È indispensabile che tutte le parti indichino con chiarezza la loro disponibilità a proseguire nel percorso delle riforme, di cui il provvedimento costituisce un passo importante (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi progressisti federativo, del partito popolare italiano e dei democratici*).

**Proclamazione
di un deputato subentrante.**

PRESIDENTE comunica che, dovendosi procedere alla sostituzione del deputato

Enzo Ghigo, proclamato nei seggi attribuiti in ragione proporzionale nella II circoscrizione Piemonte 2, la Giunta delle elezioni, nella seduta odierna – a' termini degli articoli 84, comma 1, e 86, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361: testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, come sostituiti dalla legge 4 agosto 1993, n. 277 – ha accertato che Ombretta Comelli detta Ombretta Colli, già proclamata deputato per la VII circoscrizione Veneto 1, segue immediatamente l'eletto nell'ordine progressivo della lista n. 11 forza Italia per la II circoscrizione Piemonte 2.

Poiché il deputato Ombretta Colli ha dichiarato di voler optare per la II circoscrizione Piemonte 2, è rimasto vacante un seggio per la lista n. 3 forza Italia nella VII circoscrizione Veneto 1.

La Giunta delle elezioni ha quindi accertato nella medesima seduta che il candidato Sergio Travaglia segue immediatamente il deputato Ombretta Colli nell'ordine progressivo della stessa lista per quest'ultima circoscrizione.

Dà atto alla Giunta di queste comunicazioni e proclama quindi eletto deputato Sergio Travaglia per la VII circoscrizione Veneto 1.

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento 1. 66 (*nuova formulazione*) del Governo sulla cui approvazione, senza subemendamenti e senza articoli aggiuntivi il Governo ha posto la questione di fiducia.

(*Segue la votazione*).

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IRENE PIVETTI**

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	579
Votanti	431
Astenuti	148
Maggioranza	216
Hanno risposto sì ...	284
Hanno risposto no .	147

(La Camera approva — Applausi).

Si intendono così respinti tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 1. 66 *(nuova formulazione)* del Governo; e decaduti gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi riferiti agli articoli da 2 a 11 e 35 del disegno di legge n. 2549, nel testo della Commissione identico a quello originario del Governo *(vedi l'allegato A)*.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, parlando per una precisazione, fa presente che per un disguido non ha potuto partecipare alla votazione per appello nominale: il suo voto sarebbe stato favorevole.

PRESIDENTE *ne prende atto.*

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che con l'emendamento 1. 66 *(nuova formulazione)* del Governo è stata approvata anche la tabella relativa agli effetti finanziari del provvedimento nel prossimo decennio: ogni successiva proposta emendativa dovrà dunque recare la conseguente compensazione. Si riserva di proporre, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento le eventuali correzioni alla tabella che possano derivare da successive deliberazioni dell'Assemblea.

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, avendo preso stto del dibattito e del confronto di merito svoltosi sulle questioni attinenti l'emendamento 1. 66 *(nuova formulazione)* del Go-

verno, sul quale la Camera ha testé votata la questione di fiducia, vi trova conferma delle ragioni di urgenza del provvedimento. Poiché si è verificato, anche stamane nel corso della riunione del Comitato dei nove, che sussistono anche per la parte successiva emendamenti di numero e qualità tale da riproporre le stesse esigenze che hanno indotto l'Esecutivo a porre la questione di fiducia, approvata dalla Camera, il Governo presenta gli emendamenti 12. 91 e 23. 9 *(vedi l'allegato A)* *(Commenti e applausi polemici dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di rifondazione comunista-progressisti).*

Pone pertanto la questione di fiducia *(Commenti dei deputati Landolfi e Storace)* sull'approvazione senza subemendamenti né articoli aggiuntivi degli emendamenti 12. 91 e 23. 9 del Governo *(Applausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE avverte che dopo la posizione della questione di fiducia su emendamenti non è ammessa la presentazione di subemendamenti.

A seguito della posizione della questione di fiducia da parte del Governo, la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata per organizzare il seguito dei lavori.

Sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 18,40.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
RAFFAELE DELLA VALLE**

**Modifica nella composizione
di gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE comunica che i deputati Luca Azzano Cantarutti, Diana Battaglia, Flavio Giovanni Caselli, Flavio Devetag, Romano Filippi, Enrico Hüllweck, Franco

Miroglio e Roberta Pizzicara hanno comunicato, con lettera in data 12 luglio 1995, di aderire al gruppo parlamentare federalisti e liberaldemocratici.

La presidenza di questo gruppo ha, a sua volta, comunicato, in data odierna, di aver accolto la richiesta.

Conseguentemente alla dichiarazione di iscrizione al gruppo federalisti e liberaldemocratici da parte di otto deputati appartenenti al gruppo parlamentare lega italiana federalista vengono meno per questo ultimo i requisiti numerici previsti dal regolamento.

I deputati già appartenenti al gruppo parlamentare lega italiana federalista, in assenza di opzione espressa, vengono iscritti al gruppo misto.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che, a seguito degli orientamenti emersi nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di questo pomeriggio, avrà luogo un'unica discussione che, in relazione ai tempi richiesti dai gruppi, si svolgerà nel pomeriggio di oggi con prosecuzione notturna fino alle 24 per riprendere domani alle 8,30. Successivamente si passerà ai voti, previe le relative dichiarazioni di voto.

OLIVIERO DILIBERTO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che sia modificata la convocazione della Commissione bilancio prevista per questa sera, al fine di consentire ai membri del gruppo di rifondazione comunista-progressisti che fanno parte di quella Commissione di partecipare alla seduta.

PRESIDENTE ritiene che il problema possa risolversi modificando opportunamente l'ordine previsto per gli interventi, in modo che gli interessati, i cui nomi prega l'onorevole Diliberto di voler comunicare alla Presidenza, possano partecipare alla seduta della Commissione bilancio.

ANGELA BELLEI TRENTI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda la prevista esecuzione capitale di Mumia Abu Jamal: sollecita un intervento presso le autorità degli Stati Uniti affinché la condanna – deliberata in un processo inficiato da forti dubbi di irregolarità – non venga eseguita e venga rivisto il procedimento giudiziario a seguito del quale è stata irrogata (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federalisti*).

ANTONIO SODA, parlando sull'ordine dei lavori, si associa a questa richiesta.

OTTAVIANO DEL TURCO, parlando sull'ordine dei lavori, si associa anch'egli alla richiesta dell'onorevole Bellei Trenti.

MARIA CARAZZI rileva che vi sono impropriamente disposizioni a carattere ordinamentale in un disegno di legge collegato alla manovra finanziaria. Viene inoltre violato l'articolo 38 della Costituzione, che impone allo Stato, e non alle singole categorie di lavoratori, di provvedere alla tutela previdenziale. Si assiste al tentativo di scaricare sulla previdenza l'onere di reintegrare le finanze pubbliche, mascherato da pretesi intenti di riforma equitativa.

GIOVANNI BIANCHI, parlando sull'ordine dei lavori, si associa ai colleghi che in precedenza hanno sollecitato un intervento del Governo per scongiurare l'esecuzione della condanna a morte comminata a Mumia Abu Jamal (*Applausi*).

MARCO RIZZO rileva che la riforma delle pensioni risponde a una logica di penalizzazione dei lavoratori e delle fasce più deboli: a pagare di più i costi del provvedimento saranno infatti le donne e i giovani, a partire dalle regioni meridionali dove maggiore sarà la disoccupazione e il precariato. È grave che simili scelte siano state compiute da un Governo che pure si

definisce, evidentemente in modo improprio, tecnico.

LUIGI MARINO osserva che solo attraverso una forzatura il provvedimento in esame si è potuto considerare collegato alla manovra di finanza pubblica per il 1995. Esso ha d'altronde un evidente carattere ordinamentale, rispetto al quale il suo gruppo propone valide soluzioni alternative.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

Invece, con queste misure si abbona l'onere del risanamento a categorie che sono le ultime a portare la responsabilità del dissesto, e si colpiscono, poi, con grave iniquità le fasce più deboli del lavoro e della popolazione. La stessa formulazione del testo predisposto dal Governo comporta gravi incongruenze sul piano tecnico, dovute alla fretta con cui si è proceduto (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ADRIANO VIGNALI rileva che non vi sono garanzie che il Senato possa definitivamente approvare il provvedimento prima dell'estate: potrebbe allora in autunno riprendere la contestazione da parte dei lavoratori su questo testo, notevolmente peggiorato rispetto alla proposta originaria concordata con i sindacati, per via di accordi con i gruppi della destra che pregiudicano senza compensazione gli interessi dei più deboli.

Ritiene che alle domande di trasformazione economica e sociale del Paese non possa più rispondere un Governo tecnico; occorre dunque giungere ad un confronto elettorale.

VINCENZO BIZZARRI denuncia l'inaudita espropriazione subita dalla Commissione e dall'Assemblea compiuta dal Governo dei tecnici, che ha posto la questione di fiducia su un provvedimento scandalosamente vessatorio nei confronti dei citta-

dini e dei lavoratori più deboli. Il gruppo di alleanza nazionale, che aveva presentato proposte migliorative, non può accettare questa inammissibile violenza: per questo esprimerà voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ITALO COCCI ritiene che la riforma proposta dal Governo non risolve i problemi del sistema previdenziale. L'andamento demografico riduce infatti la quota della popolazione attiva; ciò è accertato dall'aumento della scolarizzazione e della produttività. Il prelievo contributivo non sarà dunque mai sufficiente ad erogare le prestazioni, né si possono incrementare i contributi e ridurre le prestazioni, poiché si incentiverebbe ulteriormente l'evasione, già difficilmente controllabile.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

Con il provvedimento si introduce un ulteriore elemento di incertezza, che pregiudica la credibilità del sistema: la cosiddetta clausola di salvaguardia, per la quale chi versa i contributi oggi può vedersi decurtare le prestazioni future.

Ciò è accentuato dalla molteplicità degli enti previdenziali, a fronte della forte mobilità verso nuovi settori professionali, che fa venir meno l'equilibrio degli enti operanti negli attuali settori.

Altresì grave è l'equiparazione tra uomini e donne: non è equo trattare nello stesso modo situazioni diverse: ciò si aggiunge alla distorsione del patto tra le generazioni con la prospettazione di un'illusoria flessibilità (*Applausi*).

NUCCIO CARRARA osserva che per alcuni gruppi la riforma delle pensioni non è più un problema, a differenza di quanto era avvenuto ai tempi del Governo Berlusconi. La riforma previdenziale dovrebbe essere affrontata non come una questione finanziaria, ma nel rispetto della dignità della vita cui hanno diritto tutti i cittadini. Si è invece di fronte a un provvedimento

inopportuno ed inadeguato: ribadisce quindi la contrarietà del gruppo di alleanza nazionale (*Applausi*).

TULLIO GRIMALDI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la seduta venga sospesa finché non sia assicurata la presenza del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 21,10, è ripresa alle 21,25.

TULLIO GRIMALDI ricorda che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti aveva sin da principio eccepito l'impossibilità di considerare questo provvedimento collegato alla manovra finanziaria per il 1995. Si è preteso invece di eliminare ogni soluzione di continuità fra le sessioni di bilancio per il 1995 e per il 1996, operando una manifesta scorrettezza e consentendo al Governo di operare con le procedure di bilancio un complessivo ridisegno dell'ordinamento pensionistico. A ciò il suo gruppo si è opposto con ogni strumento per sollecitare la riflessione dell'Assemblea su misure che stravolgono i principi di una Costituzione fondata sul lavoro. Con la clausola di salvaguardia si è deciso infatti che qualsiasi disavanzo sarà pagato dai lavoratori e dai pensionati. Il Governo, *prigioniero della sua maggioranza*, ha voluto ciò a qualunque costo, accusando il gruppo di rifondazione comunista-progressisti di quanto è dovuto solo alla sua volontà (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ALVARO SUPERCHI fa presente di aver partecipato alla manifestazione contro il progetto di riforma previdenziale del Governo Berlusconi: il provvedimento in esame peraltro è in larga misura condivisibile, in quanto salvaguarda e non cancella la previdenza pubblica. Del resto un ulteriore miglioramento del testo è stato impossibile a causa delle migliaia di emen-

damenti presentati con la finalità di affossare ogni riforma: non si possono dunque strumentalizzare demagogicamente i lavoratori e i pensionati, ma occorre garantire il futuro di tutti e l'interesse generale.

OLIVIERO DILIBERTO ricorda che l'accordo raggiunto nel dicembre 1994 faceva salvi il requisito dei trentacinque anni di contribuzione e il rendimento annuo del due per cento. Si è invece ora di fronte a una controriforma che contraddice i principi sui quali si era fondata la grande lotta dell'autunno scorso. Il provvedimento, lungi dall'essere un compromesso positivo per tutti, rappresenta un danno per i lavoratori e un vantaggio per le sole compagnie di assicurazione.

Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti non intende concedere al Governo Dini ciò che non ha concesso al Governo Berlusconi: il provvedimento è invece il frutto di uno scambio politico tra le forze del centro-sinistra e forza Italia, che ha portato a un testo ancora peggiore rispetto a quello originario del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRIMO GALDELLI constata la sorprendente conversione di molti, che nello scorso autunno, di fronte alle proposte del Governo Berlusconi, sostennero l'irrinunciabilità di principi ora contraddetti platealmente, particolarmente in materia di rendimento delle contribuzioni. La copertura pensionistica perde in certezza e quantità a favore della previdenza integrativa, senza per altro produrre apprezzabili effetti d'ordine finanziario in favore del bilancio pubblico, ma solo producendo un'iniqua redistribuzione della ricchezza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

GIOVANNI DE MURTAS ritiene necessario uno sforzo di riflessione per tornare a discutere di riforme e non di accordi di spartizione. Anche questo provvedimento potrebbe essere ignorato dalle categorie

che lo subiscono: ciò giustifica l'uso dell'arma ostruzionistica; soprattutto i lavoratori stagionali e precari, quelli del Sud, le donne si troveranno nell'impossibilità di andare in pensione prima dei sessantacinque anni: è sconcertante che il suo gruppo sia rimasto solo a contrastare il provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

FRANCESCO VOCCOLI, parlando sull'ordine dei lavori, in considerazione del fatto che il suo intervento supererebbe la mezzanotte, chiede che il seguito del dibattito sia rinviato alla seduta di domani.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Rinvia pertanto alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 13 luglio 1995, alle 8,30:

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (2549);

PARLATO ed altri: Esenzione dal pagamento dei contributi agricoli unificati (141);

BOLOGNESI ed altri: Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di requisiti di contribuzione e di cumulo dei redditi ai fini previdenziali (181);

POLI BORTONE: Modifica all'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, in materia di collocamento a riposo del personale della scuola (221);

POLI BORTONE, MUSSOLINI: Modifica all'articolo 6 del decreto-legge 12

settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di requisiti reddituali soggettivi per l'integrazione del trattamento minimo pensionistico (227);

POLI BORTONE: Estensione a tutte le categorie di insegnanti del diritto al riscatto degli anni del corso di laurea ai fini pensionistici (264);

POLI BORTONE: Norme in materia di ricongiunzione dei periodi di contribuzione assicurativa (265);

POLI BORTONE: Modifica all'articolo 1 della legge 31 maggio 1984, n. 193, in materia di ripristino del diritto di opzione della donna lavoratrice per il proseguimento dell'attività lavorativa sino al compimento del sessantesimo anno di età (276);

PROVERA: Norme per la liquidazione dei fondi integrativi di previdenza per il personale confluito nel Servizio sanitario nazionale ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (313);

PROVERA: Disposizioni in materia di riscatto del periodo di studi per il conseguimento del diploma di infermiere professionale e di vigilatrice d'infanzia (314);

PARLATO ed altri: Norme in materia di sgravi contributivi a favore delle aziende a carattere stagionale del Mezzogiorno (321);

PARLATO ed altri: Norme per la vigenza triennale dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle Ferrovie dello Stato (367);

TREMAGLIA ed altri: Riconoscimento dei contributi versati per la mutualità scolastica ai fini della pensione di invalidità e vecchiaia (421);

TREMAGLIA ed altri: Estensione del trattamento di pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero (422);

PARLATO ed altri: Modifica all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1986,

n. 942, per il riconoscimento dell'anzianità pregressa ai dipendenti dell'ex Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato collocati in quiescenza nel periodo dal 2 luglio 1977 al 31 dicembre 1980 (440);

SARTORI: Abrogazione dei commi 11, 12, 13, 14 e 15 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernenti il contributo previdenziale obbligatorio a carico di talune categorie di lavoratori autonomi (452);

AGOSTINACCHIO ed altri: Modifica al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, concernente razionalizzazione dei sistemi di accertamento dei lavoratori dell'agricoltura e dei relativi contributi (519);

LIA: Modifica al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, concernente razionalizzazione dei sistemi di accertamento dei lavoratori dell'agricoltura e dei relativi contributi (626);

MAGRI: Modifica dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, concernente disciplina del cumulo tra pensione e attività di lavoro autonomo (710);

MAGRI: Norme per la graduale riduzione dell'importo mensile delle pensioni di invalidità concesse ai sensi della legge 3 giugno 1975, n. 160, in base alla ridotta capacità di guadagno in occupazioni confluenti alle attitudini dell'assicurato (711);

MAGRI ed altri: Modifiche all'articolo 6 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di abolizione dell'integrazione al trattamento minimo e per la concessione dell'assegno perequativo sociale ai pensionati ultrasessantacinquenni titolari di posizione assicurativa di importo inferiore al minimo (712);

COLUCCI ed altri: Disciplina dell'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e gli architetti (782);

PETRELLI ed altri: Nuove norme in materia di contributi agricoli unificati (819);

SCERMINO: Abrogazione delle norme concernenti la facoltà dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici non economici di rimanere in servizio per un biennio oltre il limite di età per il collocamento a riposo (838);

ROSITANI e VALENSISE: Equiparazione del trattamento pensionistico per il personale civile dello Stato che ha prestato servizio militare (844);

MARENCO ed altri: Norme per assicurare il passaggio dell'iscrizione della posizione previdenziale dei comandanti e direttori di macchina di nave dall'INPS all'INPDAI (906);

COLUCCI ed altri: Norme in favore dei lavoratori sordomuti di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482 (1048);

GIANFRANCO RASTRELLI ed altri: Interventi in materia previdenziale per i lavoratori italiani residenti all'estero (1055);

MORONI: Modifiche della legge 3 gennaio 1960, n. 5, in materia di riduzione dell'età pensionabile per gli addetti all'attività di estrazione del marmo (1067);

CARLI: Norme per la ricongiunzione a fini pensionistici dei periodi di iscrizione agli albi professionali dei liberi professionisti (1101);

CORDONI: Istituzione del Fondo di previdenza per le persone addette alle cure domestiche della propria famiglia (1105);

CORDONI ed altri: Estensione ai lavoratori addetti all'attività di estrazione del marmo e del porfido delle disposizioni della legge 3 gennaio 1960, n. 5, concernente la riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere (1106);

BENETTO RAVETTO: Modifica del comma 26 dell'articolo 11 della legge 24

dicembre 1993, n. 537, in materia di iscrizione all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i veterinari (ENPAV) (1138);

SBARBATI: Norme per l'ammissione al riscatto dei periodi non coperti da contribuzione per gli esercenti l'attività di agente e rappresentante di commercio (1387);

INNOCENTI ed altri: Norme in materia di integrazione delle pensioni al trattamento minimo (1408);

LIA: Norme per il rinvio della riscossione dei contributi agricoli unificati nel Mezzogiorno d'Italia (1447);

SELVA ed altri: Modifica dell'articolo 25 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, in materia di trattamento pensionistico a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1514);

MARIO MASINI ed altri: Modifica alla tabella A allegata al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, in materia di attività industriali (1564);

BERNARDELLI ed altri: Norme in tema di revisione delle pensioni di invalidità (1606);

SELVA: Ricostituzione della Cassa delle pensioni civili e militari dello Stato (1691);

MURATORI: Abrogazione dell'articolo 25 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, in materia di trattamento pensionistico a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1723);

BERLINGUER ed altri: Riforma del sistema pensionistico e istituzione di un assegno sociale per i cittadini anziani (1784);

POLI BORTONE ed altri: Riforma della previdenza in agricoltura (1939);

BARTOLICH ed altri: Norme in materia di corresponsione dei trattamenti previdenziali ai residenti nel comune di Campione d'Italia (1950);

BERTINOTTI ed altri: Riforma della normativa che disciplina i diritti previdenziali dei lavoratori italiani emigrati all'estero (1983);

BACCINI: Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente (2015);

de **GHISLANZONI CARDOLI ed altri:** Norme previdenziali in materia agricola (2047);

CAPITANEO ed altri: Modifica all'articolo 2 della legge 20 settembre 1980, n. 576, recante riforma del sistema previdenziale forense (2049);

URSO ed altri: Modifiche alla legge 2 febbraio 1973, n. 12, recante disposizioni in materia di natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (2067);

COCCI ed altri: Norme in tema di riordino del sistema previdenziale (2095);

BOGHETTA e COCCI: Norme per il riconoscimento ai fini pensionistici degli aumenti contrattuali a favore dei dipendenti dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato cessati dal servizio nel periodo 1° gennaio 1981-31 dicembre 1992 (2108);

GASPARRI: Norme per il recupero dei miglioramenti pensionistici arretrati dei ferrovieri (2153);

FIORI: Norme per l'aggancio automatico delle pensioni alle retribuzioni del personale in attività di servizio (2155);

ALOI ed altri: Modifica all'articolo 13 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e nuove norme concernenti la facoltà di riscatto ai fini pensionistici, per i dipendenti civili dello Stato, del diploma di scuola media superiore (2179);

VOCCOLI ed altri: Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, ed al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, recanti norme previdenziali concernenti i lavoratori impegnati in attività usuranti e particolarmente usuranti o che risultino inabili alla propria mansione (2214);

RAVETTA: Modifica all'articolo 13 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, in materia di trattamenti pensionistici anticipati (2301);

GIANFRANCO RASTRELLI ed altri: Norme per la determinazione dei criteri di calcolo delle pensioni in regime internazionale (2326);

MAZZUCA: Norme per il conseguimento del diritto alla pensione obbligatoria di vecchiaia per i lavoratori collocati a riposo prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 (2332);

BERNARDELLI ed altri: Riforma del sistema previdenziale (2433);

LEMBO ed altri: Istituzione dell'Istituto nazionale per la previdenza agricola (2463);

GHIROLDI ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di iscrizione all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i veterinari (2520);

BONAFINI ed altri: Riforma del sistema previdenziale ed assistenziale (2539);

VOCCOLI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 7, comma 9, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti (2570);

— *Relatori: Sartori, per la maggioranza; Carazzi, di minoranza.*

(Relazione orale).

La seduta termina alle 23,30.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 0,20 del 14 luglio 1995.*